

Relazione sul Governo societario

(art. 6, co. 4, D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175)

Premessa

Il D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” (“TUSP”), emanato in attuazione dell’articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 “Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l’articolo 6 “Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico” ha introdotto nuovi adempimenti in materia di *governance* delle società a controllo pubblico.

In virtù di quanto sopra, Autostrade dello Stato S.p.A. (la “**Società**”), quale società in house del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (“**MIT**”), ha predisposto la presente relazione sul governo societario (la “**Relazione**”) a chiusura dell’esercizio sociale e che verrà pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio, contenente, come di seguito meglio indicato, il programma di valutazione del rischio aziendale predisposto dalla Società (art. 6, co. 2, D. Lgs.) e l’indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell’art. 6, co. 3 ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Come noto, l’art. 6 del TUSP interviene dettando alcuni principi relativi all’organizzazione e gestione delle società a controllo pubblico ovvero che possano “integrare, **in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta**, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Profilo e struttura della Società

La Società, denominata “Autostrade dello Stato S.p.A.” è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e soggetta al controllo analogo del MIT la cui costituzione è stata decretata dal DPCM del 9 aprile 2024 ai sensi dell'art. 2 *sexies* e 2 *septies* del Decreto Legge n. 121 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2021, n. 156, che ha ad oggetto l'esercizio dell'attività di gestione e di costruzione delle autostrade statali in regime di concessione principalmente mediante affidamenti *in house* da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT). La Società, inoltre, nei limiti delle risorse disponibili, può acquisire partecipazioni nelle società di gestione di autostrade statali.

La Società costituisce società *in house* ai sensi dell'art. 16 del TUSP ed è soggetta al controllo analogo del MIT secondo i contenuti e le modalità di esercizio definiti dal decreto del MIT di concerto con il MEF adottato ai sensi dell'art. 2, comma 2 *octies* del Decreto-legge n. 121 del 2021. Ai sensi dell'art. 16, comma 3, del TUSP, oltre l'80% del fatturato deriva dallo svolgimento dei compiti ad essa affidati dal MIT.

Il Capitale Sociale iniziale della Società è stabilito in euro 50.000.000 (cinquanta milioni/00), interamente sottoscritto e versato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento dell'Economia, rappresentato da n. 2.500.000 azioni ordinarie senza valore nominale.

L'assetto delle partecipazioni azionarie detenute dalla Società al 31.12.25 è il seguente:

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE	NR. AZIONI di ADS	% PARTECIPAZIONE di ADS
CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE S.p.A. (CAV)	€ 2.000.000,00	1.000.000 di azioni ordinarie	50%
SOCIETA' ITALIANA TRAFORO AUTOSTRADE DEL FREJUS S.p.A. (SITAF)	€ 65.016.000,00	4.000.000 di azioni ordinarie	31,746%

AUTOSTRADE ASTI CUNEO S.p.A. (ATCN)	€ 200.000.000,00	70.000.000 di azioni ordinarie	35%
SOCIETA' ITALIANA PER IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO S.p.A. (SITMB)	€ 198.749.200,00	1.236.170 di azioni ordinarie	32,125%

Il modello di Governo Societario adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. "sistema tradizionale" composto attualmente da un organo amministrativo collegiale.

Il Controllo di natura amministrativa ed organizzativa è affidato al Collegio Sindacale.

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento dei suddetti organi, sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

I **componenti del Consiglio di Amministrazione** in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e fino alla data dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31.12.26 risultano essere:

- **Carlo Vaghi** – Presidente;
- **Vito Cozzoli** – Amministratore Delegato;
- **Gioia Gorgerino** – Consigliere.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale in osservanza ed in conformità di quanto disposto dal decreto del MIT di concerto con il MEF adottato, ai sensi dell'art. 2, comma 2 *octies* del Decreto Legge n. 121 del 2021, esclusi quelli che la legge e lo statuto riservano all'assemblea, ai sensi dell'art. 2, comma 2 *octies* del Decreto Legge n. 121 del 2021.

I **componenti del Collegio Sindacale** in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e fino alla data di approvazione dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31.12.26 risultano essere:

- **Christian Schiavon** – Presidente;
- **Patrizia Cappai** – Sindaco Effettivo;
- **Antonio Paravia** – Sindaco Effettivo.

Sindaci supplenti

Giacomo Granata

Paola Luretti

Società di Revisione: PricewaterhouseCoopers S.p.A. il cui incarico è stato conferito dall'Assemblea del 20 febbraio 2025 per gli esercizi 2024 – 2025 – 2026.

Posto che il capitale di Autostrade dello Stato S.p.A. è totalmente detenuto dallo Stato, si configura la fattispecie tipica dell'apporto statale al patrimonio e, di conseguenza, il presupposto per l'attivazione del controllo ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958.

In ragione di ciò la Corte dei conti ha ritenuto che, nel caso di specie, ricorrano i presupposti per l'assoggettamento al controllo sulla gestione della Società, attraverso il procedimento previsto dall'art. 3 della citata legge 21 marzo 1958, n. 259, pertanto, con Determinazione del 30 maggio 2024, n. 87 ha determinato che per Autostrade dello Stato S.p.A. sussistono le condizioni per l'esercizio del controllo da parte della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Con comunicazione del 23 luglio 2025 (Prot. 0000174) la Corte dei conti ha deliberato che a decorrere dalla data del provvedimento e per quattro esercizi finanziari, le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di Autostrade dello Stato S.p.A. sono assegnate, a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, al **Referendario Francesco Testi**.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2025 è la seguente:

Qualifica	Dipendenti	Lavoratori in distacco	Totale
dirigente	-	1	1
quadro	2	5	7
impiegato	-	7	7
TOTALE	2	13	15

A) Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, co. 2, D. Lgs. 175/2016)

Al fine di garantire una conduzione dell'impresa fondata sulla piena consapevolezza dei rischi che possono influenzare il corretto ed efficace svolgimento delle attività istituzionali assegnate e

incidere sul valore dell'azienda, la Società definirà un Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario, avente per scopo l'identificazione, la valutazione, il trattamento ed il monitoraggio dei principali rischi cui la Società sarà potenzialmente esposta. Il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale previsto dal D. Lgs 175/2016 si inserisce nel più ampio contesto di controlli e azioni del SCIGR e introduce una serie di indicatori idonei a segnalare preventivamente il rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società che potrebbe determinare il verificarsi della crisi aziendale.

Il Programma potrà individuare anche i provvedimenti e le azioni necessarie a prevenire l'aggravamento di una eventuale crisi, nonché correggerne gli effetti ed eliminarne le cause attraverso specifici piani strategici; potrà favorire, inoltre, la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio dell'andamento della Società.

A tale riguardo, la Società intende adottare strumenti idonei a individuare, valutare, gestire e monitorare, attraverso diversi presidi di controllo, alcune specifiche categorie di rischi cui risulta potenzialmente esposta.

B) Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale

il D.L. n. 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 156/2021 (c.d. "**Decreto Infrastrutture**") è intervenuto prevedendo, all'art. 2, comma 2-decies, il trasferimento delle funzioni e delle attività relative alle autostrade statali a pedaggio ad una società di nuova costituzione interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze e soggetta al controllo analogo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 2, comma 2-sexies), individuata nella neocostituita Autostrade dello Stato. L'art. 1, comma 6-sexies, del D.L. n. 155/2024, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 189/2024 (c.d. "**Decreto Fiscale**"), ha integrato il comma 2-decies dell'art. 2 del D.L. 121/2021, convertito dalla Legge n. 156/2021 (c.d. "**Decreto Infrastrutture**"), prevedendo che *"Al fine di rafforzare la dotazione patrimoniale della società di cui al comma 2 – sexies [ossia Autostrade dello Stato] e per le finalità di cui al terzo periodo, è assegnata alla medesima società la somma di 343 milioni di euro. Il rafforzamento patrimoniale di cui al secondo periodo è realizzato mediante versamento in conto capitale, per l'acquisizione, anche in deroga a clausole di prelazione o di non trasferibilità previste negli statuti, nelle convenzioni o nelle norme istitutive, da parte della suddetta società di tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla titolarità delle*

partecipazioni azionarie detenute dall'ANAS S.p.A. nelle società Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.A., Autostrada Asti – Cuneo S.p.A., Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco e Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus – SITAF. Il corrispettivo per l'acquisizione di cui al terzo periodo è determinato in misura corrispondente al valore netto contabile d'iscrizione di tali diritti e obblighi, come risultante dalla situazione patrimoniale approvata dal consiglio di amministrazione dell'ANAS S.p.A. riferita ad una data non anteriore a quattro mesi dall'operazione e, in ogni caso, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al terzo e al quarto periodo non si applicano gli articoli 2343, 2343 ter, 2343 quater e 2441 del codice civile, l'articolo 8 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, né l'articolo 49 del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. Tutti gli atti connessi alle operazioni di cui al presente comma sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, da tasse” (di seguito l’“Operazione”).

Considerata la positiva conclusione dell'Operazione di acquisizione delle partecipazioni avvenuta in data 15 aprile 2025 con atto pubblico notarile (REP. 30.782 / RACC. 15.829).

La Società intende effettuare le attività di monitoraggio e di verifica del rischio di crisi aziendale con l'ausilio di un adeguato cruscotto gestionale che fornisca tutti gli indicatori necessari per effettuare un monitoraggio periodico.

Si rileva che, pur non potendo al momento registrare ricavi da vendite e prestazioni, la società indica importi nella voce “Variazione dei lavori in corso su ordinazione” e, in misura rilevante, nella voce “Altri ricavi e proventi”. Tali componenti positivi di reddito contribuiscono alla formazione di un risultato di esercizio positivo, come riportato nel bilancio d'esercizio 2025. Dall'analisi dei flussi relativi alle attività di investimento emerge che, nonostante le operazioni di importo rilevante, la liquidità si mantiene su livelli elevati e sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente

Nel complesso, la struttura finanziaria risulta solida, caratterizzata da un'ampia disponibilità di risorse liquide, consentendo una gestione degli impegni di cassa tale da non rendere necessario l'indebitamento presso le banche.

Pertanto, il rischio di liquidità non appare, allo stato, rappresentare un fattore di particolare criticità per la Società.

C) Integrazione degli strumenti organizzativi (art. 6, co. 3, D. Lgs. 175/2016)

Conformemente a quanto previsto all'art. 6, co. 3 del D. Lgs. 175/2016, di seguito sono indicati gli strumenti organizzativi integrati dalla Società:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6, c. 3, lett. a)	Regolamenti interni	Non applicabile	
Art. 6, c. 3, lett. b)	Ufficio di controllo	La Società si è dotata di una Funzione Internal Audit	
Art. 6, c. 3, lett. c)	Codici di condotta	La Società ha adottato il Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001; il Codice Etico; il Piano di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex L. 190/2012	
Art. 6, c. 3, lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	Non applicabile	

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che,

- (i) con riferimento agli adempimenti cui la Società è tenuta sulla scorta delle previsioni dettate dal D.lgs. 231/01, l'Organismo di Vigilanza ha relazionato al Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex art. 231/2001;
- (ii) la Funzione Internal Audit ha predisposto il Programma delle attività della Funzione Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione;

- (iii) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La presente Relazione verrà presentata all'Assemblea dei Soci e pubblicata sul sito internet della Società unitamente al Bilancio di esercizio 2025.